Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 **Roma — Mercoledì, 9 ottobre** **Numero 238**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 29 settembre 1911:

a commendatore:

Da La Valle marchese Luigi, sindaco di Pomaro Monferrato.
Trifari comm. Eugenio, capitano di vascello, comandante della Regia nave *Umberto I.*

a cavaliere:

Nicastro cav. Gustavo, capitano di fregata, comandante in seconda della R. nave *Umberto I.*
Wiel nobile cav. Taddeo.

Con decreto del 4 ottobre 1911:

a commendatore:

Franzini comm. Antonio, sindaco di Alessandria.
Badini Confalonieri avv. comm. Alfonso, senatore del Regno.

a cavaliere:

De Visart conte cav. dott. Enrico, commissario organizzatore della sezione italiana di agricoltura alla Esposizione di Buenos Aires.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 12 settembre 1911:

a commendatore:

Mazzinghi Francesco Roberto, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
Barbavara Edoardo, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, id. id.

ad uffiziale:

Nagliati Antonio, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
Rossi Livio, id. id.
Jacoucci Tito, id. id.
Pericoli Riccardo, id. id.
Bonino Teofilo, id. id.
Stampa Ernesto, id. id.
Paroldo Amedeo, id. id.

a cavaliere:

Vergombelto, primo tenente colonnello macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria.
Cavallari Francesco, maggiore medico id. id.
Migliaccio Carlo, capitano di fregata id. id.
Bertolini Francesco, id. id.
Nani Tomaso, capitano di corvetta id. id.
Gabriele Angelo, id. id.
Migliaccio Ernesto, id. id.
Varale Carlo, id. id.
Duca Ernesto, id. id.

Martini Alessandro, primo tenente di vascello, collocato a riposo.
Vertunni Adolfo, id. id.
Alvisi Anteo, capitano di fregata collocato in posizione ausiliaria.
Pedemonte Daniele, id. id.
De Lutiis Odoardo, tenente colonnello del genio navale id. id.
Gatti Stefano, maggiore macchinista nella R. marina id. id.
Giusti Giuseppe, tenente colonnello medico id. id.
De Vita Donato, id. id.
Dattilo Edoardo, maggiore medico id. id.
Salomone Giuseppe, id. id.
Cerelli Vittori Augusto, id. id.
Moliterni Gennaro, id. id.
Oriundi Federico, tenente colonnello commiss[illegible] R. marina id. id.
Sensoli Pirro, id. id.
Malgarotto Giovanni, capitano commissario id. id.
Gatti Teodoro, capitano medico nella R. marina collocato a riposo.

Con decreti del 12 e 18 settembre 1911:

a grand'uffiziale:

Chierchia Gaetano, vice ammiraglio collocato in posizione ausiliaria.
Gagliardi Edoardo, id. id.

ad uffiziale:

Ruggieri Agostino, colonnello del genio navale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 17 settembre 1911:

a commendatore:

Negri comm. ing. Luigi, capo compartimento nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 21 luglio 1911:

a cavaliere:

Sciacca cav. Nunzio, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
De Riso cav. Vitaliano, maggiore nel personale permanente dei distretti, id. id.
Garresio cav. Giov. Battista, colonnello contabile in posizione ausiliaria, id. id.
Sorci cav. Giovanni, tenente colonnello contabile, id. id.
Croci cav. Fedele, id. id.
Magnoni cav. Filippo, id. id.
Buonomo cav. Francesco, id. id.
Cancellotti cav. Mauro, maggiore contabile, id. id.
De Jorio cav. Bernardino, id. id.

Con decreti del 28 luglio e 17 settembre 1911:

a cavaliere:

Masserotti Benvenuti cav. dott. Odoardo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.
Castellana cav. Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 18 settembre 1910:

ad uffiziale:

Grandi comm. Orazio, archivista capo negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 29 settembre 1911:

a gran cordone:

Danieli comm. avv. conte Gualtiero, deputato al Parlamento.

a grand'uffiziale:

Rutelli comm. Marco, scultore, autore del monumento a Re Umberto I a Catania.
Zappalà Asmundo barone Giuseppe, presidente ed organizzatore dell'Esposizione artistica in Catania.

a commendatore:

Russo cav. Gioacchino, colonnello del genio navale direttore delle costruzioni navali nel R. arsenale di Venezia.
Caire avv. Ferdinando.
Farina cav. avv. Mattia, sindaco di Baronissi.
Roberti conte avv. cav. Giuseppe, deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Sofia dott. Francesco, segretario di prefettura, R. commissario dell'ospizio dei ciechi di Catania.
Fichera ing. Francesco, architetto dell'ospizio id.

Con decreto del 4 ottobre 1911:

a commendatore:

Gatti Casazza cav. ing. Giuseppe, direttore generale del Comitato nazionale per le Esposizioni italiane all'estero.
Orlandi cav. rag. Mario, segretario generale id. id.
Rossi cav. Luca, ingegnere capo del genio civile a riposo.
Peyrot cav. avv. Eligio, sindaco di Rivoli.
Leumann cav. Ermanno.
Tavallini avv. Enrico, sindaco di Casale Monferrato.

ad uffiziale:

Rava ing. Gino, primo segretario di Direzione del Comitato nazionale per le Esposizioni italiane all'estero.

a cavaliere:

Tosco don Giuseppe, parroco dei SS. Pietro e Paolo in Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 6, 12, 14, 24, 29 agosto e 3 e 12 settembre 1911:

a commendatore:

De Luca cav. uff. Vincenzo, consigliere provinciale di Napoli.
Vercillo cav. uff. Ferdinando, direttore Banca cooperativa di credito di Catanzaro.
Fontana cav. uff. Stefano, sindaco di San Giuliano (Trapani) consigliere provinciale.
Curatolo cav. uff. Giacomo, libero docente nella R. Università di Roma.
Compagnone cav. uff. ing. Vincenzo fu Federico, nato e residente a Napoli.
Righetti cav. uff. Emilio, consigliere comunale e provinciale di Modena.
Soleri cav. uff. Emanuele, presidente del Comizio agrario di Cuneo.
Bellini Carnesali cav. uff. dott. Luigi, ex sindaco di Verona.
Belinzoni cav. uff. Francesco, sindaco di Cantello.

ad uffiziale:

Formosa cav. avv. Giandomenico, sindaco di San Valentino Torio (Salerno).
Tumiati cav. avv. Gaetano, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Ferrara.
Padovani cav. dott. Ercole, vice presidente della Deputazione provinciale di Ferrara.
Schettini cav. Antonio, consigliere comunale di Serino (Avellino).
Lombardo cav. avv. Giuseppe, sindaco di Castellammare del Golfo.
Fontana cav. Vincenzo, consigliere comunale di Monte San Giuliano (Trapani), consigliere provinciale.
Solimene cav. ing. Alberico, ufficiale nel corpo dei pompieri di Napoli.
Farina cav. avv. Ernesto, ex membro della Giunta provinciale di Salerno.
Capello cav. not. Giovanni Battista, di Saluzzo (Cuneo), consigliere provinciale.
Giraldi cav. Antonio, sindaco di Palaia (Pisa).
Pecorini Manzoni cav. Saverio, membro della Commissione amministrativa dell'Orfanotrofio maschile di Catanzaro.
Farao cav. Giuseppe fu Gregorio, da Maida (Catanzaro).
Mattoli cav. dott. Agostino, medico chirurgo in Roma.

a cavaliere:

Finardi dott. Arturo, ex assessore comunale di Brescia.
Amati Nicola, sindaco di Cisternino (Bari).
Cordara Ugo fu Bartolomeo, da Bologna.
Blasutti dott. Giuseppe, consigliere provinciale di Udine.
Broccardi ing. Eugenio, consigliere comunale di Sampierdarena.
Frattaroli dott. Maria Filippo, segretario di prefettura.
Bonnet ing. Stefano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara.
Boicelli ing. Giovannni, capo dell'ufficio tecnico provinciale di Ferrara.
Lisini avv. Lodovico, segretario capo del gabinetto del sindaco di Firenze.
Pernice rag. Gaetano, direttore tecnico dell'azienda municipale del gaz di Palermo.
Macchi rag. Enrico fu Giacomo, nato e residente a Gallarate (Milano).
Albertini dott. Croce, assessore comunale di Mineo.
Fioretti dott. Ermanno, direttore dell'Istituto chirurgico in via Giovanni Lanza a Roma.
Negri dott. Silvio, medico chirurgo a Torino.
Melano Luigi fu Matteo da Poitino residente a Bagni di Montecatini.
De Sanctis dott. Vincenzo, Medico condotto in San Benedetto dei Marsi (Aquila).
Faraglia dott. Mariano, medico condotto in Lugnano (Aquila), consigliere provinciale.
Astengo Stefano, amministratore del Monte di pietà di Savona.
Poggi Bernardo, sindaco di Cogoleto (Genova).
Zanelli ing. Enrico, ex assessore comunale di Savona.
Taglialatela not. Giacomo, assessore comunale di Giuliano Campania.
Mazzeo dott. Pasquale, professore R. Università di Napoli.
Chapel Antonio, segretaio comunale di Pontechianale (Cuneo).
Pellegrino Giuseppe, ispettore delle scuole officine serali in Torino.
Ercolani Alfredo, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Ascoli.
Mondino, ing. Luigi, amministratore dell'Ospizio marino piemontese in Torino.
Perusini dott. Costantino, sindaco di Corno di Rosazzo (Udine).
Conti Giuseppe, assessore comunale di Udine.
De Toni ing. Lorenzo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Udine.
Menazzi Giuseppe, sindaco di Pozzuolo nel Friuli.
Lampugnani prof. Rinaldo, insegnante nella R. scuola tecnica di Novara.
Cinquegrani not. Gioacchino, sindaco di San Lorenzo Maggiore (Benevento).
Delli Venere dott. Raffaele, ufficiale sanitario di Morcone (Benevento)
Di Giorgio avv. Nicolò, sindaco di Lanciano.
Garofalo Nicola, presidente Opera pia San Pasquale e Santa Filomena in Bitonto.
Pignatelli Carlo, segretario capo del comune di Bitonto.
Vaccaro Pio, sindaco di Baiso (Reggio Emilia).
Scalia Ignazio, sindaco di Tremestieri Etneo.
Giaccone dott. Benedetto, ufficiale sanitario di Bisacquino (Palermo).
Agostini dott. Michele, medico condotto in Giojosa Jonica.
Misurale avv. Giuseppe, assessore comunale di Lecce.
Pavan avv. Vittorio, assessore comunale di Bassano.
Zannoni ing. Giovanni Battisia, id. id. id.
La Gala Antonio, sindaco di Acerenza.
Jodi dott. Enrico, medico condotto in Busi.
Falcetti Giovanni Battista fu Giovanni Battista, da Cavour, residente a Torino.
Odetti Giuseppe, sindaco di Cavour.
Ricciuti Sulpizio, capo stazione aggiunto a Solmona.
Bodrero Giovanni Battista ex-sindaco di Melle (Cuneo)
Parlato ing. Alessandro, consigliere comunale di Gragnano.
Nappi ing. Nicola Emilio fu Giuseppe, da Avellino, residente a Napoli.
Nappi dott. Erennio, medico-chirurgo, consigliere comunale di Secondigliano.
Colacurcio dott. Arcangelo, medico condotto in Castellammare di Stabia.
Alvino dott. Eugenio, medico-chirurgo in Atripalda.
Baldini Enrico, ex-sindaco di Sassoferrato.
Giordana Vittorio, tesoriere degli Istituti di beneficenza di Dronero.
Rossetto Pietro, segretario comunale di Fontanelle.
Salan Angelo, segretario di prefettura, collocato a riposo.
Buri ing. Giovanni, sindaco di Palmanova (Udine).
Croce Luigi, id. di Bruzolo.
Faure Enrico, consigliere comunale di Sauze d'Oulx.
Compagni Tevoli Luigi, sindaco di Gallese.
Vitale Antonio, id. di Maida.
Adamo Guglielmo, ex-assessore comunale di Decollatura.
Cristofoli Achille, sindaco di San Giorgio Nogaro.
Bacchella Giulio Cesare, membro del Consiglio d'amministrazione dell'asilo infantile di Robbio.
Pisacane Enrico, segretario di prefettura, collocato a riposo.
Brancatisano Eusebio di Domenico, ex sindaco di Ardore.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 21 luglio 1911:

a cavaliere:

Prato Pietro, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Mantovani Michele, id. id.
Montanari Enrico, id. id.

Con decreti del 28 luglio e 17 settembre 1911:

a commendatore:

Chiodarelli cav. Girolamo, capo sezione amministrativo nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bevilacqua Pasquale, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 29 agosto e 12 settembre 1911:

a grand'uffiziale:

Boet Giovanni, contr'ammiraglio, collocato in posizione ausiliaria.

a commendatore:

Lorecchio Stanislao, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
Manzi Domenico, id. id.
Tubino Giovanni Battista, id. id.

ad uffiziale:

Corsi Carlo, capitano di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
Oricchio Carlo, capitano di fregata, id. id.
Bonomo di Castania Quintino, id. id.
Costa Albino, id. id.
Basso Giuseppe, id. id.
Bonacini Azeglio, id. id.
D'Apice Gennaro, tenente colonnello macchinista nella R. marina, id. id.

a cavaliere:

Belottiero Lorenzo, capitano medico nella R. marina, collocato a riposo.
Romano Gaetano, capitano corpo R. equipaggi, id.
Joime Raffaele, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Biancheri Alberto, id. id.
Parese Adolfo, capitano medico, id. id.

Con decreto del 12 settembre 1911:

a commendatore:

Lavatelli Angelo, colonnello macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreti del 6 luglio e 7 e 18 settembre 1911:

a commendatore:

Bravetta Ettore, capitano di vascello, collocato a riporo.

ad uffiziale:

Benevento Enrico, capitano di fregata, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Noel Carlo, capitano macchinista in posizione ausiliaria (maggiore riserva navale), collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 14 agosto e 17 settembre 1911:

a commendatore:

Segre ing. cav. uff. Davide Claudio, sottocapo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Raseri cav. ing. Medardo, capo divisione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Faa di Bruno ing. cav. Achille, id. id.
Talenti ing. cav. Ermanno, id. id.
Gioppo ing. cav. Riccardo, id. id.
Boschetti ing. cav. Giuseppe, id. id.
Verardi ing. cav. Giuseppe, id. id.
Bellone cav. Giovanni, id. id.
Sapuppo ing. cav. Antonio, id. id.
Gullini ing. cav. Arrigo, id. id.
Pazzi arch. cav. Arturo, residente a Roma.

a cavaliere:

Antoniazzi Icilio, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Suppini ing. Augusto, id. id.
Testi ing. Silvio, id. id.
Boccia ing. Francesco, id. id.
Fabiano ing. Pantaleone, id. id.
Raseri ing. Giovanni, id. id.
Arici Luigi, id. id.
Locascio Stefano, id. id.
Ciurlo ing. Cesare, id. id.
Scotti ing. Paolo, id. id.
Sala ing. Ruggero, id. id.
Gerbino ing. Camillo, id. id.
Brachini ing. Marsilio, id. id.
Casini ing. Gustavo, id. id.
Levi ing. Ernesto, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

a commendatore:

Gabotto cav. prof. Ferdinando.

a cavaliere:

Battinelli Luigi, applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 18 settembre 1911:

ad uffiziale:

Grassi cav. Egidio, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Irdi Aristide, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti collocato a riposo.
Gregori Serafino, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.
Rizzetti Luigi, id. di 1ª classe id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 10 settembre 1911:

a cavaliere:

D'Avossa Pasquale, economo nei convitti nazionali, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1056 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 18 dicembre 1910, n. 867;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° settembre 1912 è istituita in Alessandria di Egitto una scuola elementare maschile a pagamento.

Art. 2.

Le materie d'insegnamento, i pagamenti, gli orari della scuola suddetta saranno determinati a norma dell'art. 23 della legge 18 dicembre 1910, n. 867.

Art. 3.

Alla spesa occorrente al pagamento degli stipendi, assegni, rimunerazioni degl'insegnanti, degl'incaricati, del personale di servizio, al fitto del locale ed al materiale didattico, sarà provveduto coi fondi stanziati ai capitoli del bilancio del Ministero degli affari esteri relativi alle spese delle scuole italiane all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1057 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con Nostro decreto 23 dicembre 1906, n. 665;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I commessi del lotto che all'attuazione del regolamento 23 dicembre 1906, n. 665, si trovavano nelle condizioni e possedevano i requisiti previsti dagli articoli 85 e 86 del regolamento stesso, e che tuttavia non si sono valsi delle agevolazioni in tali articoli contemplate, potranno essere riconosciuti di carriera purchè ne facciano domanda alle competenti Direzioni compartimentali entro novanta giorni dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 16 settembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Reggio Calabria, e conferisce al R. commissario i poteri del Consiglio.

SIRE!

Il Consiglio comunale di Reggio Calabria, sorto dalle elezioni del febbraio 1910, ha già dato vita a due amministrazioni, nessuna delle quali è stata capace di risolvere le numerose e gravi questioni interessanti la civica azienda.

Dimessasi testè la seconda di esse, ciò che rese necessaria la nomina di un commissario prefettizio per la gestione del Comune, nessun assegnamento può farsi sull'attuale rappresentanza, data la sua costituzione e la forza rispettiva dei vari gruppi, per la formazione di una nuova amministrazione, che dia affidamento di vitalità e di efficace operosità.

L'azione fiacca e partigiana dell'amministrazione non ha mancato di ripercuotersi sull'andamento di tutti i pubblici servizi.

Gli uffici municipali, sebbene si sia proceduto a continue nomine di impiegati straordinari, non corrispondono alle mansioni loro affidate, e del tutto anormale è l'andamento dell'ufficio tecnico pel piano regolatore.

Non ha saputo l'amministrazione concretare e perseguire un conveniente programma di opere pubbliche, in rapporto alla potenzialità economica del Comune, ed ha, a lungo, ritardata l'approvazione del piano regolatore, dalla cui attuazione dipende principalmente il risorgere della città.

Numerosi sono i suoli pubblici abusivamente occupati, nè l'amministrazione ha curato di farli sgombrare.

L'anormale situazione della civica azienda ha prodotto una viva agitazione nella cittadinanza, manifestatasi per mezzo della pubblica stampa ed in pubblici comizi, sicchè grave è il pericolo che, ove un sollecito provvedimento del Governo non intervenga a ricondurre la tranquillità e la fiducia negli animi, le ulteriori manifestazioni coll'agitazione stessa possano dar luogo a perturbamenti dell'ordine pubblico.

Si rende pertanto necessario, anche per motivi d'ordine pubblico, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, per far luogo all'intervento di una persona estranea, la quale, munita dei poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, esplichi opera attiva di rinnovamento, col riparare gli errori del passato e col provvedere, in modo equo e fermo, alla risoluzione dei gravi problemi, cui è collegato il pronto risorgimento della città.

Mi onoro, per tali motivi, sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 12 settembre corrente, scioglie il Consiglio comunale di Reggio Calabria e conferisce al R. commissario i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della citata legge 12 gennaio 1909, n. 12.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Reggio Calabria è sciolto ed è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, il nobile dottor cav. Bartolomeo Andreoli.

Art. 2.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 6, n. 9, della citata legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 16 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 26 settembre 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gualtieri Sicaminò (Messina).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Gualtieri Sicaminò, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve ancora compiere gli atti per la tutela del patrimonio e del demanio comunale in seguito alle molteplici usurpazioni e alle illegali concessioni, procedere alla revisione dei regolamenti locali, dare efficace impulso alla viabilità, finora trascurata, e prendere i provvedimenti per la ricostruzione della casa comunale e delle scuole.

Occorre inoltre dare stabile assetto alla contabilità, curando l'approvazione dei conti delle cessate gestioni e l'accertamento delle responsabilità eventualmente risultanti.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale della gestione, oramai prossimo a scadere, occorre prorogarne di tre mesi la durata; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gualtieri Sicaminò, in provincia di Messina;

Veduto l'altro Nostro decreto, con cui vennero conferiti al R. commissario i poteri del Consiglio comunale ai sensi della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gualtieri Sicaminò è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 12

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Terceira (Azzorre);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Terceira (Azzorre) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica, contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 6 ottobre 1912.

Pel ministro
LUTRARIO.

Ordinanza di sanità marittima n. 13

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Zanzibar;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 8 del 15 agosto 1912 riguardante le provenienze da Zanzibar è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 7 ottobre 1912.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Cassine, in provincia di Alessandria, e di Castiglione Tinella, in provincia di Cuneo, è stato, con decreti del 7 ottobre 1912, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1° AVVISO.

La signora Pacifico Giulia fu Francesco, vedova di Tommaso Tartaglione, domiciliata in Napoli nel monastero di Sant'Antoniello a piazza Bellini, con atto 17 settembre 1912, notificato a mezzo dell'ufficiale giudiziario presso la Cassazione di Napoli cav. Ferrarese Michele, ha diffidato i signori Oates Trevenian o Trevenian Oates Alberto fu Guglielmo, domiciliato in Napoli al vico San Giuseppe Maggiore, n. 32, ed ora di residenza ignota, ed Ernesto Ficca fu Giovanni pure domiciliato in Napoli alla via Santa Brigida, n. 68, a restituirle, entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso la ricevuta mod. 241, n. 1684 ordinale, 116 di protocollo e 47.109 di posizione, stata rilasciata al predetto signor Trevenian Oates dalla Intendenza di finanza di Napoli il dì 11 gennaio 1911 pel deposito del certificato cons. 3,75 0[0 n. 584.681 di L. 183,75 al nome della menzionata signora Pacifico Giulia, vedova Tartaglione.

In analogia all'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che trascorso il termine di un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla ripetuta signora Pacifico Giulia, vedova Tartaglione, i titoli provenienti dal tramutamento della menzionata rendita senza obbligo della restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Santacroce Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 313 ordinale, n. 2247 di protocollo e n. 442.347 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico in data 13 luglio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, consolidato 3,50 0[0 (già 3,75 0[0), con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Giavotto Francesco fu Carlo, domiciliato a Tortona, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 ottobre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 ottobre 1912, in L. 100.97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

8 ottobre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,61 47	95,86 47	96,66 36
3.50 % *netto* (1902)	97,33 25	95,58 25	96,38 14
3 % *lordo*	67,25 —	66,05 —	67,19 73

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ultimo fra gli Stati balcanici ad ordinare la mobilitazione del suo esercito, il Montenegro è il primo a scendere in campo contro il suo secolare nemico e già, secondo i dispacci, il cannone tuona a Tuzi ed a Berana. Convinto che le nuove promesse di attuare le riforme in Macedonia e nella Malissia fossero una mistificazione; non ottenendo dalla Turchia concrete risposte alle continue domande di rettificare le frontiere secondo il disposto del trattato di Berlino, il cavalleresco e prode Re Nicola, fra gli entusiastici applausi del popolo, si è posto alla testa del suo bellicoso esercito e dal suo ministro a Costantinopoli fece ieri comunicare alla Porta la dichiarazione di guerra nei seguenti termini:

« Diplorando che il Montenegro abbia esaurito inutilmente tutti i mezzi amichevoli per regolare amichevolmente i numerosi malintesi e conflitti costantemente rinnovatisi coll'Impero ottomano; conformemente all'autorizzazione di Re Nicola, mi onoro di informarvi che partirò oggi.

Il Governo del Montenegro cessa ogni rapporto coll'Impero ottomano, lasciando alla fortuna delle armi dei montenegrini la tutela dei suoi diritti e dei diritti misconosciuti da secoli dei suoi fratelli dell'Impero ottomano. Io lascio Costantinopoli.

Il Governo Reale darà i suoi passaporti al rappresentante ottomano a Cettigne.

« Firmato: *Plamenatz* ».

Nel mentre il Montenegro faceva fare a Costantinopoli la sua dichiarazione di guerra alla Turchia, i rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria, quali delegati dalle grandi potenze europee, rimettevano ai quattro Governi balcanici una Nota così concepita:

I Governi russo e austro-ungarico dichiarano agli Stati balcanici: 1° che le potenze riprovano energicamente tutte le misure suscetti-

bili di provocare la rottura della pace; 2° basandosi sull'art. 23 del trattato di Berlino; esse prenderanno in mano nell'interesse delle popolazioni la realizzazione delle riforme nell'amministrazione della Turchia ecropea, rimanendo inteso che tali riforme non lederanno in alcun modo la sovranità di S. M. I. il Sultano nè l'integrità territoriale dell'Impero ottomano. Con questa dichiarazione resta riservata del resto la libertà delle potenze per lo studio collettivo ed ulteriore delle riforme; 3° che se la guerra scoppiasse ciò nonostante fra gli Stati balcanici e l'Impero ottomato, esse non ammetterebbero alla fine del conflitto alcuna modificazione nello *statu quo* territoriale dell'Europa.

Le potenze faranno collettivamente presso la Sublime Porta i passi derivanti dalla presente dichiarazione.

L'impressione destata in tutte le capitali europee dall'atto energico del Montenegro che con simpatica audacia sfida il suo potente nemico è stata grandissima ed ora si è in attesa di conoscere cosa faranno la Bulgaria, la Serbia e la Grecia. Lasceranno esse, spaventate dal monito delle Potenze, solo il Montenegro contro la Turchia oppure come gli furono uniti nella mobilitazione lo saranno nella guerra? Questa è l'incognita che non tarderà ad esser nota. Alcuni giornali ritengono che la Bulgaria resa edotta dalla dichiarazione delle Potenze di non potere sperare dalla guerra, anche se vittoriosa, vantaggi territoriali cercherà sfuggire alla lotta; altri giornali invece credono che gli Stati balcanici continuano ad esser d'accordo con il Montenegro e gli hanno fatto per primo dichiarare la guerra allo scopo di provocare un *casus foederis* ed impedire l'intervento delle Potenze.

Egli è certo però, come osserva un comunicato ufficioso da Parigi, che la dichiarazione di guerra del Montenegro ha naturalmente modificato notevolmente la situazione e le probabilità che esistevano ieri ancora di vedere evitato il conflitto armato, grazie all'intervento delle potenze, sembrano essere svanite. Sembra inverosimile che il Montenegro abbia ricorso a un atto così decisivo senza essersi assicurato il concorso effettivo degli altri Stati balcanici e si deve purtroppo considerare che quasi certamente rimarranno infruttuosi gli sforzi delle potenze presso gli altri Stati balcanici e particolarmente presso la Bulgaria.

Secondo un ultimo dispaccio da Belgrado al *Paris Journal*, l'esercito serbo avrebbe passato il confine ed avrebbe avuto un primo scontro vittorioso; anche i montenegrini sarebbero vittoriosi a Berana.

Telegrammi da Costantinopoli, che i lettori troveranno più oltre, dicono invece che montenegrini e serbi sono stati sconfitti. Ma noi in Italia ben sappiamo il valore delle smentite turche.

***

Anche il Belgio, malgrado che al pari della Svizzera sia Stato neutalizzato, accresce i suoi armamenti.

Un dispaccio da Bruxelles, 8, dice:

Secondo il giornale *Le Soir* il Governo ha deciso la riforma militare basata sulla incorporazione di due figli per ogni famiglia in luogo di uno; riforma che assicurerebbe un contingente annuo di 30.000 uomini come *minimum*.

L'esercito sul piede di guerra comprenderebbe circa 250.000 uomini, i quali, con la riserva e la milizia territoriale, costituita dalla guardia civile, formerebbe un totale di 500.000 uomini.

Si telegrafa da Santiago del Cile, 8:

Il presidente della Repubblica ha inaugurato solennemente i lavori del porto di Valparaiso alla presenza dei membri delle due Camere, del corpo diplomatico e degli alti funzionari.

L'impresario dei lavori è stato informato della partenza da Londra del primo vapore che porta i materiali.

Le navi da guerra sono partite per i porti del nord per le annunciate manovre combinate coll'esercito.

DIARIO DELLA GUERRA

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 8. — Un certo numero di abitanti di Zanzur, proprietari di terreni e di giardini dell'oasi, armati di fucili e muniti di cartuccie, si riunirono sotto il comando di un ufficiale italiano. Essi, lasciate le famiglie a Tripoli, coltivano le terre difendendole dai predoni e fecero ieri dieci prigionieri.

L'oasi di Zanzur risulta spopolata. Il raccolto dei datteri fu portato via.

Le case e i funduchi sono in buono stato. Anche l'oasi di Misciala è sgombra.

CRONACA ITALIANA

Il Congresso archeologico. — Stamane è stato inaugurato solennemente in Campidoglio il III Congresso di archeologia internazionale.

Presiedeva l'importante riunione, numerosissima, il comm. Corrado Ricci, direttore generale alle antichità.

Le inscrizioni al Congresso salgono ad oltre 800.

Ai delegati esteri, ieri sera, il comm. Ricci diede, in una geniale riunione, il saluto augurale, a nome dell'Italia e di S. E. il ministro della pubblica istruzione.

Al Museo nazionale romano. — Domani saranno aperte al pubblico due nuove sale nel Museo nazionale romano alle Terme Diocleziane.

Sono stati raccolti in essa i monumenti più cospicui posseduti dal Museo che interessino la regione romana.

Alle pareti è disposta la insigne collezione degli Atti dei fratelli Arvali, ossia la serie delle iscrizioni contenente i rendiconti delle cerimonie celebrate annualmente da quel collegio, rendiconti che vanno dal principio dell'Impero alla metà del terzo secolo dopo Cristo.

Nella sala maggiore sono poi esposte due statue, un busto e alcune teste di Vestali, la statua trovata l'anno scorso a via Labicana, di Augusto, rappresentato come Pontefice massimo, mirabile per la grande impressione di verità, e una magnifica statua superbamente drappeggiata, probabilmente di imperatrice, rappresentata come Giunone trovata nello Stadio Palatino.

Come decorazione della sala serve un pavimento a mosaico di finissima esecuzione tratto l'anno scorso dalle rovine di una casa romana a via Emanuele Filiberto.

Il museo Barracco. — In occasione del Congresso archeologico in Roma, il museo Barracco sarà aperto al pubblico dal giorno 9 al 16 corr., dalle ore 10 alle 15.

Dopo detto giorno rimarrà aperto, come di consueto, il martedì e il venerdì dalle ore 10 alle 15.

Nuove scoperte archeologiche. — Gli scavi iniziati sul Monte Cave (Roma) per una precisa determinazione e per la ricostruzione, ove sia possibile, degli avanzi del tempio di Giove Laziale, hanno finora posto in luce tutta una serie di costruzioni aggiunte in due periodi dell'epoca imperiale, succedutisi forse dopo i

cataclismi tellurici che dovettero seppellire per largo tratto del monte gli strati preesistenti di costruzioni arcaiche.

Si è rinvenuto inoltre un notevole numero di tombe del secondo secolo dopo Cristo, coperte di tegole tolte dai resti di un edificio del tempio di Tiberio. Una di queste tombe conteneva lo scheletro di un uomo che doveva essere stato sepolto rivestito di una maglia di ferro, della quale si sono trovati i resti: un guerriero o un gladiatore. In queste tombe si sono ancora trovate diverse monete di bronzo con l'effigie dell'imperatrice Faustina. Nel terreno di riporto si sono rinvenuti un'antefissa a forma di testa d'elefante, dei rilievi decorativi in terracotta, dei resti di esecuzione dei bronzi, uno dei quali di tipo italico antichissimo, anelli, cibule ed altri oggetti.

Gli scavi, dopo questi risultati preliminari, saranno ora spinti verso una ricerca più ampia e definitiva.

Per i danneggiati dal terremoto del 1908. — Si è riunito, nella sua sede in Roma presso l'Istituto italiano di credito fondiario, il Comitato del Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908, sotto la presidenza del duca Caetani di Sermoneta, senatore del Regno.

Il Comitato, oltre a varie proposte del direttore generale, inteso ad agevolare la concessione dei mutui ed a renderne sempre più spedita la trattazione, compatibilmente con le formalità di legge e con le garanzie dovute, ha approvata la concessione di n. 23 nuovi mutui per un ammontare complessivo di L. 1.091.609 di cui n. 8 per L. 710.480 nella città di Messina e n. 15 per L. 381.129 nella città e nella provincia di Reggio Calabria.

Il Comitato ha preso inoltre con vivo compiacimento notizia, da rapporto della Direzione, che molto soddisfacente è l'andamento dei lavori delle nuove costruzioni vigilate dagli ingegneri del Consorzio e per le quali furono accordati da esso mutui di favore.

Ai « Garibaldini del mare ». — Il 19 corrente, nell'anniversario dell'epico sbarco dei prodi « Garibaldini del mare » a Bengasi, ad iniziativa delle studentesse universitarie romane e con il contributo delle altre Università d'Italia, sarà colà inaugurata una targa commemorativa.

Il Comitato si onora dell'alto patronato di S. M. la Regina Margherita che ha offerto allo scopo L. 500, del rettore dell'Università romana comm. prof. Tonelli, e della gentile consorte sua, signora Amelia Tonelli.

Anche S. E. il ministro Credaro ha dato il suo autorevole appoggio.

Esposizione internazionale filatelica. — Il 14 corrente, si inaugurerà a Londra nell'« Horti cultural Hall, una Esposizione internazionale filatelica, che si annunzia come la più importante di quelle del genere finora tenutesi. È posta sotto il patronato del direttore generale delle poste britanniche, il quale assisterà alla cerimonia inaugurale.

La giuria si compone di due membri inglesi, uno svizzero, uno francese, uno svedese ed uno italiano, che è il dott. Emilio Diena, il più illustre filatelico d'Italia, che, appunto per la speciale sua perizia, fu chiamato alla direzione della biblioteca e della ricchissima raccolta filatelica del Ministero delle poste.

Marina mercantile. — Il *Bologna* della Società Italia è giunto a Buenos Aires. — Il *Siena*, id., ha proseguito da Dacar per Napoli. — Il *Savoja* della Veloce ha proseguito da Barcellona per Las Palmas. — Il *Regina Elena* della N. G. I. è partito da Montevideo per Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 8. — È giunto Rechid Pascià, il quale ha presentato il suo rapporto al Consiglio dei ministri.

LONDRA, 8. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne, 7: Nove battaglioni turchi hanno lasciato oggi Scutari diretti a Tuzi. Giungendo dinanzi a Tuzi le truppe sono state attaccate dai Malissori. Il combattimento è durato tutta la giornata.

CETTIGNE, 7. — Grandi dimostrazioni a favore della guerra si sono rinnovate ieri sera.

I dimostranti hanno fatto grandi ovazioni al Re ed al principe ereditario, e si sono recati quindi dinanzi alle legazioni serba, bulgara, e greca acclamando alla Serbia, alla Bulgaria, alla Russia e alla Grecia.

Molti volontari esteri offrono di arruolarsi per combattere coll'esercito montenegrino. È stato formato un corpo di volontari.

Le truppe della brigata di Katunske dirette alla frontiera hanno sfilato stamane dinanzi al Re, che, a cavallo, ha rivolto un saluto ai soldati.

Grande folla e le truppe hanno acclamato il Re.

La musica militare ha suonato inni patriottici.

Il principe ereditario ed il principe Pietro sono partiti per Podgoritza.

Sono stati fatti anche tutti i preparativi per la partenza del Re per l'interno del paese.

Il ministro della guerra, Martinovic, è partito per Antivari.

SOFIA, 8. — Il dispaccio diretto dalla Sobranje ai Parlamenti di Belgrado, di Atene e di Cettigne esprime la speranza che gli Stati cristiani dei Balcani, indissolubilmente uniti nella lotta comune contro l'anarchia e la tirannide che opprime i loro connazionali in Turchia, giungeranno ad ottenere il trionfo dell'ordine, della giustizia e della libertà.

BELGRADO, 8. — *Scupstina*. — Si approva il progetto di legge che accorda al Governo un credito supplementare di 44.800 000 dinar, parte dei quali sono già stati spesi.

PARIGI, 8. — Dopo un nuovo esame, il Governo britannico ha comunicato al presidente del Consiglio Poincaré che accetterebbe che il passo presso la Porta fosse fatto collettivamente dagli ambasciatori delle cinque potenze.

I varî Governi sono stati subito avvertiti.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il regolamento dello stato d'assedio vieta le conferenze sulle pubbliche vie, le dimostrazioni e le riunioni segrete. Esso autorizza le riunioni dei club che si occupano delle elezioni, vieta le pubblicazioni ingiuriose contro il Governo e contro la sua politica sia interna che estera, ma ammette la critica nei limiti della legge sulla stampa.

GIBILTERRA, 8. — Quattro incrociatori della squadra inglese del Mediterraneo hanno lasciato Gibilterra ieri per Malta.

GIANINA, 8. — Gli allievi delle scuole turche hanno percorso le vie della città, accompagnati da religiosi, acclamando alla guerra.

BERLINO, 8. — Oggi è stata inaugurata la conferenza internazionale per il regolamento delle Esposizioni.

Il segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter ha pronunziato un discorso in francese augurando il benvenuto ai delegati a nome dell'Imperatore e del Governo imperiale. Kiderlen Waechter ha rilevato che la Germania in fatto di Esposizioni universali è in un certo senso uno Stato neutro, poichè finora non ha organizzato alcuna Esposizione universale.

L'oratore ha ricordato che il numero delle Esposizioni aumenta di anno in anno e che in seguito alla loro frequenza comincia a notarsi una certa stanchezza nei circoli industriali. Una situazione simile non è senza pericolo.

L'attuale conferenza deve esaminare se non sia possibile creare regole generali tendenti ad impedire che le Esposizioni si succedano ad intervalli troppo brevi.

La conferenza dovrà poscia occuparsi della classificazione delle Esposizioni e di varie altre questioni relative alla loro organizzazione.

Concludendo, Kiderlen Waechter ha dichiarato che il Governo imperiale farà di tutto per facilitare i lavori della conferenza e per rendere ai delegati il soggiorno a Berlino quanto è possibile piacevole.

Ha terminato dichiarando aperti i lavori della conferenza.

BELGRADO, 8. — Si comunica la seguente nota ufficiosa: Nelle sfere competenti si dichiarano inesatte le notizie pubblicate all'estero secondo le quali i ministri di Russia e di Francia avrebbero fatto al Governo serbo comunicazioni relative alla proposta francese.

Finora non è stata presentata alcuna osservazione diplomatica di nessun genere, se si eccettua il primo passo compiuto dai rappresentanti delle grandi potenze subito dopo la mobilitazione, passo nel quale i rappresentanti delle grandi potenze espressero il desiderio che si evitasse una concentrazione di truppe presso la frontiera turca.

LONDRA, 8. — In conseguenza della mobilitazione greca giungono a Cardiff ordinazioni di carbone. Sono state spedite al deposito navale greco di Orio da venti a trentamila tonnellate di combustibile. Duecento riservisti greci hanno lasciato Cardiff per arruolarsi.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni*. — Bonard Law chiede se sir Edward Grey può dare ulteriori informazioni sulla situazione nei Balcani.

Grey risponde che non ha nulla da dire dopo quanto disse ieri. Non può nè smentire né confermare da fonte ufficiale le gravi notizie pubblicate dai giornali.

SALONICCO, 8. — Il Comitato centrale giovane turco ha diretto a tutte le sezioni delle provincie una circolare nella quale le esorta in questo momento critico a fare astrazione da ogni loro divergenza ed unirsi per prestare aiuto al Governo affinchè la nazione sia unita e forte nella pericolosa situazione in cui attualmente si trova.

BERLINO, 8. - Il signor Sazonoff ha fissato la sua partenza da Berlino per questa sera, ma egli ignora se potrà partire, avendo nel suo programma odierno parecchie conferenze con varie personalità politiche.

Il ministro degli esteri russo ha fatto venire a Berlino l'ambasciatore di Russia a Vienna e i ministri russi degli Stati balcanici e li ha ricevuti nel palazzo dell'ambasciata.

Egli ha pure ricevuto il ministro di Bulgaria e il ministro di Grecia a Berlino.

Il ministro degli esteri di Russia si incontrerà col cancelliere dell'Impero tedesco stasera e pranzerà col segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter. Il signor Sazonoff farà visita a Berlino a parecchi ambasciatori.

COSTANTINOPOLI, 8. — Ha avuto luogo un comizio di studenti che sarebbe stato organizzato dal Comitato giovane turco per creare imbarazzi al Governo.

Il presidente della riunione era un redattore del *Tanin*. Gli studenti erano agitatissimi. Hanno reclamato con alte grida la guerra, hanno insultato greci e bulgari e hanno gridato «Abbasso l'articolo 23 del trattato di Berlino!»

COSTANTINOPOLI, 8 (ore 12,30). — L'incaricato d'affari del Montenegro ha consegnato alla Porta la dichiarazione di guerra del Montenegro. L'incaricato di affari partirà oggi nel pomeriggio. Le altre legazioni balcaniche dichiarano di non aver avuto nuove istruzioni.

Sono segnalate dimostrazioni patriottiche a Cesarea, a Gianina e a Salonicco, dove gli israeliti si arruolano e organizzano un battaglione.

Verso le 14,30 sono arrivati da prima 200 rimpatriati, che hanno formato col pubblico un assembramento di oltre mille persone davanti alla Sublime Porta durante la riunione del Consiglio dei ministri.

La folla ha invaso gli ingressi del palazzo e si è abbandonata a numerose manifestazioni.

COSTANTINOPOLI, 8. — L'esportazione dei cereali, dei fagiuoli, del riso e dei foraggi è stata vietata nei vilayets europei.

Alcune navi greche vendute a dei francesi hanno ottenuta l'autorizzazione di traversare i Dardanelli.

LONDRA, 8. — Il *Foreign Office* ha ricevuto, alle ore 16, un dispaccio dall'ambasciata britannica di Costantinopoli che l'informa della dichiarazione di guerra del Montenegro.

PARIGI, 8. — Il *Temps* ha da Sofia: Si attende per questa sera la decisione della Bulgaria e della Serbia di prendere d'accordo posizione per marciare eventualmente senza ulteriore ritardo.

BERLINO, 8. — Nell'odierna conferenza delle Esposizioni, l'ambasciatore di Francia, Cambon, rispondendo alle parole del segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, ha pronunciato un discorso in cui ha fatto la storia delle Esposizioni universali che hanno avuto luogo fino ai nostri giorni, ed ha esposto le origini della presente conferenza rilevando che le Esposizioni sono istrumenti di civiltà e di pace.

Cambon ha indi pregato Kiderlen Waechter di fare pervenire all'Imperatore i sentimenti di riconoscenza e gli omaggi dei delegati riuniti per il ricevimento loro fatto da parte del Governo tedesco.

Le discussioni della conferenza avranno carattere confidenziale. Nessuna comunicazione verrà fatta in proposito alla stampa.

COSTANTINOPOLI, 8. — Durante la dimostrazione di oggi il gran visir e il ministro della marina hanno dovuto alla fine recarsi in mezzo ai dimostranti. Essi hanno pronunciati discorsi nei quali hanno dichiarato che il Governo fa il suo dovere e completa i suoi preparativi.

Gli studenti si sono allontanati facendo una rumorosa manifestazione.

Sono attesi per domani più importanti comizi in favore della guerra cogli Stati balcanici.

SOFIA, 8. — Il Consiglio dei ministri sta deliberando sulla risposta da darsi al passo dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia.

LONDRA, 8. — *Camera dei lordi*. — Lord Crewe a nome del Governo, rispondendo ad una interrogazione del marchese di Lansdowne, ricorda:

1° le potenze desiderano, se possibile, la conservazione della pace nei Balcani;

2° l'Austria-Ungheria e la Russia essendo le maggiori interessate, dovevano fare, e probabilmente hanno già fatto, sapere agli Stati balcanici che le potenze insisterebbero presso la Turchia sulla necessità di introdurre riforme;

3° le potenze non ammetteranno in nessun caso una modificazione dello *statu quo* nel sud-est dell'Europa.

Abbiamo appreso con rammarico nel pomeriggio, ha soggiunto lord Crewe, che le ostilità attuali alla frontiera del Montenegro sono la conseguenza di una nota equivalente ad una dichiarazione di guerra, che l'incaricato di affari del Montenegro ha consegnato a Costantinopoli.

È convinto che i rappresentanti delle potenze farebbero a Costantinopoli una comunicazione identica sulle riforme da introdursi nelle provincie europee.

L'art. 23 del trattato di Berlino e la legge del 1880 detta «Statuto della Rumelia orientale» serviranno di base alle discussioni fra la Turchia e le potenze. In altri termini le riforme dovranno ispirarsi ai detti due documenti, senza tuttavia ledere la sovranità territoriale della Turchia.

In mezzo alle inquietudini della situazione attuale, il fatto incoraggiante è l'accordo che le grandi potenze mantengono circa i passi che sono preparate a fare insieme.

VIENNA, 8. — *Delegazione austriaca* — Si continua la discussione del bilancio degli esteri.

Tutti gli oratori sono d'accordo nell'affermare la ragionevolezza della politica pacifica dell'Austria-Ungheria, che mira soltanto al progresso civile ed economico, affinchè la Monarchia si dimostri come amica altruista e fedele agli Stati balcanici.

Il delegato barone di Glanz ha piena fiducia nell'azione del ministro degli esteri, tendente a mantenere la pace. Egli passa quindi a discutere la questione della Tripolitania e spiega come la perdita della Tripolitania era divenuta inevitabile per la Turchia dal mo-

mento in cui l'Inghilterra occupò l'Egitto e dal momenro in cui la Turchia, in seguito al tramonto della sua flotta, non era più in grado di garantire questi possedimenti per via di mare. L'Italia, collo stato eccellente delle sue finanze, è capace di risollevare questa provincia, che era una volta uno dei paesi più fiorenti.

Se si fa astrazione da alcune circostanze secondarie, e si considera l'essenza della cosa, bisogna convenire che il cambiamento di possesso che sta per aver luogo è un avvenimento propizio al progresso della civiltà e della coltura.

Il delegato De Gasperis rileva che la guerra per la Tripolitania ha rivelato diversi sintomi che dimostrano che la rinnovazione della triplice viene considerata generalmente come un fatto naturale benchè da alcuni si cerchi di dimostrare la sua inutilità.

L'oratore biasima vivamente i tentativi assolutamente fuori di posto delle associazioni ultra-tedesche per germanizzare il Trentino, stigmatizzando particolarmente le mene del *Volksbund*. La situazione degli italiani nel Trentino deve essere considerata con larghe vedute come quella di un popolo che deve conservare rapporti intellettuali coi propri connazionali.

Con un trattamento liberale verso gli italiani dell'Austria si riuscirà a rafforzare maggiormente l'alleanza con l'Italia, e l'amicizia con la nazione italiana assicurerà il tranquillo sviluppo delle popolazioni della frontiera.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il ministro della guerra conferma che i montenegrini hanno impegnato combattimenti intorno a Berana da ieri.

PARIGI, 8. — Si assicura che il Governo turco avrebbe messo oggi l'embargo su dieci navi greche che saranno trasformate in trasporti.

CETTIGNE, 8. — Il Re Nicola ed il principe Mirko sono partiti pel quartiere generale di Podgoritza.

L'incaricato di affari ottomano ha lasciato Cettigne insieme col personale della legazione.

LONDRA, 8. — Il ministero degli esteri sir Grey non aveva ancora ricevuto il telegramma dell'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli che annunciava la dichiarazione di guerra quando ha fatto oggi nel pomeriggio la sua dichiarazione alla Camera dei comuni.

CETTIGNE, 8. — A mezzogiorno fra il tuonare dei cannoni ed il suono delle campane il Re Nikola e il principe Mirko si sono messi in viaggio per Podgoritza accompagnati dalla Regina, dalle principesse e dai rappresentanti degli Stati balcanici. La partenza per il quartier generale è stata salutata con ovazioni entusiastiche per parte di una gran folla.

Prima della sua partenza, il Re aveva ricevuto gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria che avevano fatto un ultimo ed energico passo per il mantenimento della pace.

Domani verrà pubblicato un proclama del Re relativo alla guerra.

BERLINO, 8. — Il ministro degli esteri russo Sazonoff ha ricevuto nel pomeriggio gli ambasciatori di Russia a Vienna ed a Berlino, i rappresentanti della Bulgaria e della Grecia e l'ambasciatore d'Italia Pansa.

Alle 4 Sazonoff ha fatto visita al segretario di Stato per gli affari esteri Kiderlen Waechter ed alle 6 al cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg. Sazonoff riparte per Pietroburgo stasera alle 11.45.

BERLINO, 8. — Il ministro degli esteri russo Sazonoff ha ricevuto nel pomeriggio un redattore della *National Zeitung*, al quale ha detto di aver dichiarato ai rappresentanti degli Stati balcanici che tutto sta per loro in una questione di calcolo.

Dopo che le potenze si sono poste d'accordo di non ammettere alcuna modificazione territoriale, essi debbono valutare da una parte le spese della mobilizzazione e dall'altra le spese ed i rischi della guerra, tenendo presente che avranno in ogni caso il medesimo risultato e cioè le riforme in Macedonia, alle quali la Turchia si è dichiarata pronta.

Gli Stati balcanici sanno che anche in caso di vittoria non possono sperare in acquisti territoriali e naturalmente non può sperarvi neppure la Turchia. Le potenze assistono tranquillamente allo svolgersi degli avvenimenti poichè la localizzazione della guerra è una cosa decisa e la liquidazione finale non può effettuarsi senza la volontà e la cooperazione delle potenze.

Fra Pietroburgo e Vienna esiste l'accordo più completo circa il passo attuale e passi ulteriori.

Un giornale viennese, ha soggiunto Sazonoff, ha detto che dalla altra parte della frontiera potrebbero risuonare colpi di fuoco. Si può attendere lungamente prima che ciò avvenga. La Russia non dà il menomo motivo di dubitare del suo amore per la patria. Perciò è persino inutile respingere l'accusa che i rappresentanti di Russia presso gli Stati balcanici abbiano influito su questi nel senso della guerra.

COSTANTINOPOLI, 8. — Appena rimessa la nota recante la dichiarazione di guerra, il Montenegro ha ordinato all'incaricato di affari ottomano a Cettigne di lasciare il territorio montenegrino e di consegnare gli archivi della Legazione alla Legazione di Germania.

Combattimenti sono avvenuti la notte scorsa alla frontiera. I montenegrini circondano Berana da ieri.

PARIGI, 8. — Il Governo francese ha ricevuto tardi, nel pomeriggio, la conferma ufficiale portatagli da un telegramma da Cettigne, della dichiarazione di guerra del Montenegro alla Turchia.

Il passo dei rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria presso il Governo montenegrino ha avuto luogo stamane alle 11; ma dalle 9,30 questo aveva fatto consegnare i suoi passaporti all'incaricato d'affari ottomano. Il Governo montenegrino ha così potuto dichiarare ai ministri di Russia e di Austria-Ungheria che il passo delle potenze giungeva troppo tardi, la rottura delle relazioni diplomatiche essendo un fatto compiuto. Esso aggiungeva che i reclami mossi alla Turchia erano stati due volte vani e poichè non si poteva giungere pacificamente ad un risultato, esso si vedeva costretto a ricorrere alle armi e a contare sulle proprie forze. Il Montenegro non potrebbe agire diversamente.

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Salonicco:

Gli affari sono qui arrestati. Pei crediti non vi è un pericolo immediato, ma per le consegne da farsi si raccomanda di attenersi a un'attitudine d'attesa. Finora non vi è stata sospensione dei pagamenti.

COSTANTINOPOLI, 8. — A causa dello stato d'assedio numerose pattuglie di cavalleria e di fanteria circolano per la città.

COSTANTINOPOLI, 8. — Dopo la consegna della dichiarazione di guerra del Montenegro, il Consiglio dei ministri si è riunito, come pure il Consiglio superiore della guerra, composto dei ministri della guerra e della marina e degli alti ufficiali dell' esercito e della flotta.

Una grande animazione regna nella città, soprattutto nei pressi della Sublime Porta.

BERLINO, 8. — La *National Zeitung* dice che secondo una nota ricevuta dalla Camera di commercio di Berlino la Serbia e la Bulgaria decideranno stasera la pace o la guerra.

La notizia della dichiarazione di guerra da parte del Montenegro alla Turchia ha prodotto a Berlino una vivissima impressione.

I circoli diplomatici si mostrano sgradevolmente sorpresi per tale avvenimento.

BERLINO, 9. — Il ministro degli esteri russo Sazonoff è partito a mezzanotte per Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo notizie pervenute alla Porta, da iersera i montenegrini hanno passato la frontiera attaccando Berana. I combattimenti continuano.

Il Consiglio dei ministri siede in permanenza alla Porta fino dalla mattina. Una folla di curiosi staziona dinanzi alla Porta ed alle redazioni dei giornali.

La dichiarazione di guerra, annunziata dai supplementi dei giornali, ha provocato una immensa impressione.

COSTANTINOPOLI, 9. — Si annuncia ufficialmente che ieri i mon-

tenegrini, hanno attaccato Kalaba alla frontiera del Montenegro. Essi sono stati respinti con gravi perdite. I turchi hanno avuto 15 soldati leggermente feriti.

I montenegrini hanno passato la frontiera e si sono avanzati su Berana.

È impegnata una grande battaglia, che dura ancora. I turchi hanno circondato e annientato un distaccamento montenegrino.

Si segnala dalla frontiera serba che è avvenuto ieri uno scontro nella regione di Yavor. I serbi sono stati respinti.

I malissori hanno prestato giuramento di fedeltà al Governo.

Si crede che la Porta toglierà l'*embargo* sui battelli greci, le autorità ritenendo la loro requisizione inutile.

Nei circoli ufficiali si attende la presentazione di un *ultimatum* da parte della Bulgaria, della Serbia e della Grecia.

Si conferma che in seguito a domanda dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, la Turchia ha fatto le concessioni richieste dai malissori circa il servizio militare e la riscossione dell'imposte.

Il ministro di Grecia ha fissato una cabina a bordo di un vapore rumeno.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro montenegrino, Plamenatz, avendo ordine di consegnare la dichiarazione di guerra prima di mezzogiorno fece chiedere nella mattinata udienza a Noradunghian, ma questi era introvabile.

Plamenatz finì allora col decidersi alle 11 di recarsi alla Sublime Porta.

Per riceverlo Noradunghian lasciò il Consiglio dei ministri riunito fino dalle sette del mattino. Egli accolse l'incaricato di affari del Montenegro dicendo: Ebbene! Portate buone notizie?

Plamenatz rispose: Non eccellenti.

E consegnò la dichiarazione di guerra a Noradunghian.

Questi disse: Benissimo; posso far qualche cosa per voi?

Plamenatz rispose: Io parto oggi; desidererei partire tranquillo.

Il ministro degli esteri ottomano lo assicurò che avrebbe dato ordini in questo senso e la partenza avvenne senza incidenti.

COSTANTINOPOLI, 9. — Si conferma che la Russia è stata incaricata della protezione degli interessi dei montenegrini residenti in Turchia.

I tre ministri balcanici, che sono sempre senza istruzioni, contano di partire giovedì col primo vapore.

I rappresentanti delle potenze a Costantinopoli attendono istruzioni per fare presso la Porta il passo previsto dalla proposta di Poincaré.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

8 ottobre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.8
Termometro centigrado al nord	21.6
Tensione del vapore, in mm.	13.15
Umidità relativa, in centesimi	69
Vento, direzione	SSW
Velocità in km.	10
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.1
Temperatura minima	13.4
Pioggia in mm.	4

8 ottobre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Galizia, minima di 743 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito, fino a 8 mm. sulla Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna; temperatura ancora aumentata; pioggie quasi generali, eccetto sulle Puglie; temporali in Sicilia.

Barometro: massimo a 767 in Piemonte ed Emilia, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante sul versante Adriatico, prevalentemente occidentali altrove; cielo generalmente vario; piogge sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 ottobre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16 3	12 4
Genova	coperto	legg. mosso	12 9	9 4
Spezia	coperto	calmo	13 0	10 2
Cuneo	coperto	—	10 5	5 3
Torino	coperto	—	8 8	7 6
Alessandria	coperto	—	9 9	8 3
Novara	coperto	—	16 0	6 7
Domodossola	piovoso	—	12 0	7 4
Pavia	coperto	—	8 4	7 0
Milano	piovoso	—	9 4	7 4
Como	coperto	—	9 8	8 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	8 6	6 0
Brescia	nebbioso		10 6	7 3
Cremona	coperto	—	8 8	7 1
Mantova	nebbioso	—	11 0	6 6
Verona	coperto	—	11 0	8 8
Belluno	nebbioso	—	9 9	7 9
Udine	coperto		11 0	7 2
Treviso	coperto	—	12 0	8 0
Venezia	coperto	legg. mosso	10 1	7 5
Padova	coperto	—	10 9	9 6
Rovigo	nebbioso	—	9 9	8 5
Piacenza	coperto	—	12 4	7 2
Parma	coperto	—	9 2	6 2
Reggio Emilia	coperto	—	8 8	6 8
Modena	coperto	—	9 1	7 7
Ferrara	nebbioso	—	9 3	6 0
Bologna	coperto	—	10 1	8 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	7 6	5 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	11 6	9 0
Ancona	coperto	legg. mosso	15 6	9 4
Urbino	coperto		10 0	5 2
Macerata	nebbioso		12 3	9 1
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	piovoso	—	13 0	11 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto	—	13 8	10 1
Pisa	3/4 coperto	—	16 8	10 8
Livorno	coperto	calmo	14 0	10 5
Firenze	coperto	—	13 4	9 4
Arezzo	3/4 coperto	—	15 2	10 6
Siena	3/4 coperto	—	16 2	11 8
Grosseto	piovoso	—	19 2	13 4
Roma	1/2 coperto	—	21 7	13 4
Teramo	nebbioso	—	15 0	10 0
Chieti	piovoso	—	15 0	9 0
Aquila	sereno	—	19 6	8 8
Agnone	sereno	—	15 5	12 0
Foggia	nebbioso	—	18 6	12 5
Bari	1/2 coperto	calmo	23 8	18 0
Lecce	coperto	—	23 0	19 0
Caserta	sereno	—	23 0	16 3
Napoli	sereno	calmo	22 7	17 2
Benevento	1/4 coperto	—	21 2	12 5
Avellino	coperto	—	19 3	13 8
Caggiano	3/4 coperto	—	23 8	15 9
Potenza	coperto	—	20 0	13 9
Cosenza	1/4 coperto	—	23 5	9 5
Tiriolo	nebbioso	—	23 3	10 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	23 8	18 8
Palermo	coperto	calmo	25 9	15 8
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	24 3	21 1
Caltanissetta	coperto	—	20 0	17 3
Messina	piovoso	calmo	23 2	21 0
Catania	piovoso	molto ag.	24 2	21 0
Siracusa	piovoso	agitato	22 7	19 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	23 2	8 5
Sassari	piovoso	—	20 0	14 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*